

INDICE:

1. ATTENTATO A NASSIRIYA: APPELLO UISP PER UNA PACE BASATA SUL DIRITTO E SULLA DEMOCRAZIA
2. LA SENTENZA DEL TAR SUL RICORSO UISP. Intervista all'avvocato Francesco Caputo
3. RIFORMA DELLO SPORT 1/ IL GOVERNO METTE MANO AL DECRETO MELANDRI DI RIORDINO DEL CONI: RIFORMA O CONTRORIFORMA? Intervista a L.Selli
4. RIFORMA DELLO SPORT 2/ UNA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO E DIFFUSIONE DELLO SPORT PER TUTTI PRESENTATA DALL'ON. MOSELLA. Intervista a D.Mosella e G.Lolli
5. L'UISP AL FORUM SOCIALE EUROPEO DI PARIGI
6. "LE SFIDE EUROPEE DELLO SPORT" /1 : PERCHE' "L'INVADENZA EUROPEA" FA COSI' PAURA ALLO SPORT ITALIANO?
7. "LE SFIDE EUROPEE DELLOSPORT" /2 : L'INTERVENTO DI SILVANO VERONESE, coordinatore gruppo di lavoro sport del Cnel
8. IL PONTE SULLO STRETTO? NO GRAZIE, PAROLA DI UISP. Intervista a D.Saccà
9. PROGETTO SULLA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI UISP: L'ESPERIENZA DEI FOCUS PER LA CRESCITA DELL'ASSOCIAZIONE. La testimonianza di N.Guido
10. PRESENTATO AL CNEL IL DOCUMENTO DEL FORUM DEL TERZO SETTORE SULLA RESPONSABILITA' SOCIALE
11. CONGRESSO ANPIS A TERNI IL 14 E 15 NOVEMBRE: UN'OCCASIONE PER CONFRONTARSI SU SPORTPERTUTTI E DISAGIO MENTALE. Intervista a R.Grelloni
12. SERVIZIO CIVILE: PER I NUOVI PROGETTI UISP LE VOLONTARIE POSSONO PRESENTARE DOMANDA ENTRO IL 30 NOVEMBRE. Intervista ad A. Ribolini
13. PEACE GAMES UISP: "IL GIOCO E I CONFLITTI". Intervista a D.Borghi
14. IN LIBRERIA. Klaus Heinemann (2003), *Introducción a la metodología de la investigación empírica en las ciencias del deporte*, Barcelona, Editorial Paidotribo, pp.284.
15. APPUNTAMENTI (per ulteriori informazioni consultare i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito www.uisp.it)

1. ATTENTATO A NASSIRIYA: APPELLO UISP PER UNA PACE BASATA SUL DIRITTO E SULLA DEMOCRAZIA

L'Uisp esprime solidarietà ai militari italiani uccisi a Nassiriya, in Iraq, e ai loro familiari.

"L'attentato di mercoledì conferma che l'intervento armato non rappresenta mai la risoluzione di problemi internazionali – dice **Nicola Porro, presidente nazionale Uisp** – il sentimento che prevale in queste ore è quello del dolore e del lutto. Vogliamo però ribadire che soltanto l'impegno per la pace e per la risoluzione pacifica dei conflitti rappresentano le strade maestre attraverso le quali garantire la convivenza dei popoli. L'intervento armato in Iraq ha rappresentato una sciagura per l'umanità: lo abbiamo detto da subito in quanto sportivi e cittadini impegnati quotidianamente per la pace, la solidarietà e la difesa dei diritti dei cittadini. In tutto il mondo. Abbiamo ribadito la **nostra contrarietà ad operazioni militari** camuffate da azioni di pace: perpetrare la logica della forza e dell'occupazione non risolve i problemi in Iraq. Ci associamo ai sentimenti di cordoglio che animano in queste ore tutto il mondo del terzo settore e facciamo appello alle altre associazioni affinché si tenga viva con tenacia la mobilitazione e l'attenzione del **movimento pacifista** e dell'opinione pubblica sui temi della pace e della non violenza. A questo proposito ci facciamo interpreti dell'esigenza di dare rappresentazione a questi nostri valori attraverso momenti simbolici di partecipazione al lutto nelle iniziative sportive Uisp programmate nei prossimi giorni. Ribadiamo il nostro impegno per la pace confermando che Vivicità 2004 sarà dedicata a questo tema così come abbiamo fatto nell'aprile appena trascorso, con la speranza che per quella data la crisi irachena avrà trovato una soluzione diplomatica".

Intanto **Daniele Borghi**, presidente di Peace Games, fa sapere che la Ong dell'Uisp proseguirà nei suoi progetti di cooperazione internazionale in corso di svolgimento in Iraq, così come ha comunicato di fare l'ICS, Consorzio internazionale di solidarietà, del quale Peace games fa parte.

Numerose organizzazioni del terzo settore hanno voluto esprimere una propria testimonianza sull'attentato di Nassiriya. **L'ICS** - attraverso il suo presidente, Giulio Marcon, parla di un "dovere da parte del nostro paese di interrompere la presenza militare italiana che potrebbe essere colpita da ulteriori attentati" e lancia un appello affinché gli aiuti umanitari alla popolazione irachena si moltiplichino e affinché la questione della transizione irachena venga gestita dalle Nazioni Unite e non dalle forze militari. L'ICS conferma infine il proprio impegno e la continuazione del lavoro degli operatori e dei progetti a Baghdad e a Bassora a favore della popolazione irachena. Il **Forum del Terzo settore** ribadisce la propria contrarietà alla guerra in Iraq: "La bandiera della pace è oggi in lutto" scrive in un comunicato. Oltre al cordoglio e alla solidarietà diretta alle famiglie delle vittime italiane ed irachene **Un ponte per...** afferma come l'invio del contingente militare ha trasformato l'Italia in una potenza occupante e ritiene perciò necessario che le truppe vengano ritirate. Dello stesso avviso è anche **Terre des Hommes** che ribadisce ulteriormente la necessità di un ritiro immediato e denuncia inoltre i rischi che corrono le ong impegnate nelle missioni umanitarie.

2. LA SENTENZA DEL TAR SUL RICORSO UISP. Intervista all'avvocato Francesco Caputo

L'Uisp ha ricevuto in questi giorni la sentenza n. 9429/03 del Tar del Lazio relativa al ricorso che presentò nel maggio del 2000 contro lo statuto del Coni e le successive censure mosse dall'ente olimpico allo statuto dell'Uisp. Abbiamo chiesto all'avvocato **Francesco Caputo**, che ha sostenuto in giudizio le tesi dell'Uisp insieme all'avvocato **Gianluigi Serafini**, di darci l'interpretazione del testo : "La sentenza – spiega Caputo - a prescindere dalla parte dispositiva in cui accoglie, formalmente, soltanto in minima parte le censure mosse dall'Uisp, presenta nelle righe motivazionali degli spunti di riflessione di importante spessore giuridico e istituzionale, che investono tutto il settore del non profit nell'ambito sportivo".

Quali sono stati gli argomenti che hanno originato il ricorso dell'Uisp? "Il nodo cruciale del ricorso è la possibilità per il Coni di incidere, in senso lato, sull'autonomia statutaria della Uisp e degli altri Enti di promozione sportiva, tenuti alle imposte modifiche statutarie in forza di specifiche obiezioni mosse dal Coni medesimo, tutte analiticamente impugnate nel ricorso".

Alla luce di tutto ciò, qual è la tua interpretazione della sentenza dei giudici del Tar del Lazio? "Preciso che è stata accolta con formula piena la nostra opposizione al rilievo

mossoci dal Coni in base al quale solo i cittadini italiani sarebbero potuti accedere alle cariche associative. Preciso inoltre che gli interventi svolti in giudizio dagli Enti di promozione sportiva, accodatisi al ricorso, sono stati ammessi al giudizio. Abbiamo così raggiunto una comunanza di posizioni".

Qual è l'aspetto più rilevante, a tuo parere, della sentenza? "I giudici, con un'affermazione letteralmente chiara, ma che lascia vari spazi interpretativi, hanno voluto distinguere l'attività agonistica degli Enti di promozione sportiva da quella puramente sportiva. Mi spiego meglio: riguardo all'attività agonistica emerge una gerarchia che le sottopone sia al Coni, sia alle Federazioni sportive. Nulla è detto nel rapporto con le discipline associate. Riguardo all'attività sportiva nel suo complesso essa **'può essere esercitata liberamente'** come recita testualmente la sentenza, pur ovviamente nei limiti dell'etica e dell'ordine pubblico. Sancire questo principio in maniera chiara ed inequivocabile costituisce un precedente giuridico che difficilmente, in futuro, potrà essere ignorato. Per questo considero questo pronunciamento del Tar non come un punto di arrivo ma come **un punto di partenza**.

Che cosa significa questo? "Significa – conclude Caputo - che una delle pietre angolari dell'elaborazione e delle proposte Uisp è diventata **principio giuridicamente ineccepibile**. Ovvero: se lo sport, e in maniera peculiare lo sport per tutti, fa parte a pieno titolo delle 'politiche della vita', lo sport sociale può estrinsecarsi in aggregazione associativa, senza i lacci e laccioli di organismi paraistituzionali sovraordinati. Organismi legittimati non dalla coscienza civica, ma da rigide disposizioni normative che permangono a tutti gli effetti ancora in vita".

3. RIFORMA DELLO SPORT 1/ IL GOVERNO METTE MANO AL DECRETO MELANDRI DI RIORDINO DEL CONI: RIFORMA O CONTRORIFORMA? Intervista a L.Selli

Nel pomeriggio di venerdì 7 novembre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto di modifica della legge Melandri sul riordino del Coni. Prende così ufficialmente il via un iter che, dopo il passaggio nella Conferenza stato regioni e nella Bicamerale, riporterà il testo al vaglio del Consiglio dei Ministri entro il 23 gennaio 2004.

"Su questo provvedimento, che utilizza in zona Cesarini i tempi concessi dalla delega, ci aspettavamo conferenze stampa e articoli sui giornali. Invece niente. Perché? – si domanda **Lucio Selli, responsabile relazioni esterne Uisp** – Forse perché si tratta di un provvedimento di basso profilo che, dal punto di vista del governo, cerca di tamponare anziché innovare? Forse perché si tratta della reintroduzione di meccanismi del passato, inapplicabili oggi con una situazione profondamente mutata e in presenza di un'evoluzione della crisi del Coni? Il governo continua a dare del sistema sportivo una lettura antistorica, pronta ad accogliere le richieste dei più forti, vedi **decreto spalmadebiti**, e sorda con il movimento sportivo nel suo complesso e, in particolare, con lo sport per tutti. Basta vedere questa Finanziaria che calpesta diritti sociali che sembravano consolidati – anche con il pesante taglio a Regioni ed Enti locali - non riconosce i nuovi diritti sociali come lo sport per tutti e azzerava persino i crediti acquisiti. Come nel caso della cancellazione dei 52 milioni di euro per il Coni. Ragione per cui abbiamo aderito e sostenuto l'appello lanciato dai campioni dello sport attraverso il sito internet di Repubblica".

"Il giudizio dell'Uisp su questo provvedimento del governo di riordino del Coni è **negativo** - continua Selli - Lo abbiamo già detto. Perché l'esperimento fallimentare della Coni spa non è stato né verificato, né ritoccato. Perché rimane il problema gravissimo delle risorse. Perché c'è il tentativo di un ritorno indietro dal punto di vista del diritto, tornando ad una pericolosa commistione tra controllori e controllati. In estrema sintesi non si possono dare soluzioni vecchie a problemi nuovi".

"Il percorso del provvedimento adesso prevede un passaggio nella Bicamerale e alla Conferenza Stato-Regioni. **L'Uisp cercherà di fare la sua parte** e di portare su quei tavoli le sue ragioni. Auspicando che in queste due sedi ci sia maggior disponibilità nel voler ascoltare le esigenze e i diritti dei praticanti e dei cittadini, rispetto a quello che avviene giornalmente

nelle stanze del governo. Abbiamo avviato un rapporto a cui diamo molta importanza, incontrando il responsabile sport del Coordinamento delle Regioni, Roberto Antonoz, con il quale abbiamo incominciato a dialogare sui temi della riforma del sistema sportivo e sul protagonismo delle Regioni e dell'associazionismo di sport per tutti".

4. RIFORMA DELLO SPORT 2/ UNA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO E DIFFUSIONE DELLO SPORT PER TUTTI PRESENTATA DALL'ON. MOSELLA. Intervista a D.Mosella e G.Lolli

Una serie di deputati del centrosinistra – primo firmatario l'on. Donato Mosella – hanno presentato il 30 aprile di quest'anno **una proposta di legge** intitolata : "Disposizioni in materia di riconoscimento e diffusione dello sport per tutti". La proposta ha l'obiettivo di proiettare un fascio di luce su uno dei fenomeni sociali emergenti nel nostro paese, lo sport per tutti. Spesso oscurato dal cono d'ombra dello sport campionario e spettacolare, lo sport per tutti coinvolge ormai, in qualche modo, oltre la metà della popolazione. Perché le istituzioni continuano a non prenderne atto?

"Le recenti indagini Istat parlano di oltre trenta milioni di italiani che praticano una qualche attività sportiva. Di questi 11 milioni lo fanno in maniera seria, durevole e documentabile – dice l'on. **Donato Mosella**, della Margherita – In questo contesto lo sport olimpico è divenuto minoritario, raccogliendo appena un terzo circa dei praticanti. In altri termini si è affermata una pratica sportiva in cui le finalità sociali sono prevalenti. Ciononostante nel nostro Paese lo sport per tutti non riesce ancora ad avere un riconoscimento effettivo, pur giovandosi di una serie di enunciazioni a suo sostegno in sede europea e persino in sede Cio. La proposta di legge che abbiamo presentato, che vi invito a leggere dal sito www.mosella.it, è una proposta aperta a tutti i parlamentari che vogliono dare un contributo in questo senso. Abbiamo cercato di valorizzare le varie funzioni dello sport per tutti: educativa, riabilitativa, di integrazione sociale, economica e sociale, di educazione alla democrazia".

"Il nostro giudizio su questo progetto di legge è positivo perché va nella direzione giusta – dice l'on. **Giovanni Lolli**, dei Ds - Il problema è che il quadro normativo sullo sport nel nostro Paese sta per essere ulteriormente peggiorato con il tentativo di stravolgere in negativo il decreto Melandri di riordino del Coni, anche nei suoi aspetti che, più di altri, avevano tentato di innovare e democratizzare il sistema sportivo. Ad esempio si fa terra bruciata del principio di distinzione tra controllori e controllati, con l'ingresso dei presidenti federali in Giunta del Coni. Inoltre sparirebbe ogni riferimento specifico allo sport per tutti. Questa è una ragione in più per cui va sostenuta la proposta di legge Mosella, per affermare l'idea istituzionale di una sede e di un riconoscimento allo sport per tutti. Tuttavia iniziative positive e lodevoli come questa rischiano di ottenere effetti parziali e non soddisfacenti fino a quando il Parlamento non sarà in grado di dare soluzioni organiche ai problemi dello sport. Per questo è necessaria una legge quadro complessiva: i tempi sono maturi, anche la crisi del Coni ce lo dimostra. E' necessario a tal fine che si sviluppi e che prenda un movimento dal basso, visibile, in grado di incalzare il governo e metterlo di fronte alle sue gravi responsabilità".

5. L'UISP AL FORUM SOCIALE EUROPEO DI PARIGI

Dal **12 al 15 novembre** si svolge a Parigi il Forum Sociale Europeo, il secondo appuntamento dopo quello di Firenze, che prosegue nella logica e con lo stesso spirito del Forum sociale mondiale di Porto Alegre. Il Forum Sociale Europeo è non solo uno spazio di incontri e di scambi per i movimenti sociali, ma è anche un luogo di elaborazione di alternative e di strategie per metterle in opera. Al Forum di Parigi sarà presente anche l'Uisp. Massimo Tossini, responsabile grandi iniziative Uisp, interverrà nell'ambito del seminario intitolato **"Sport e mondializzazione: quale progetto sportivo europeo"**, che si svolgerà venerdì 14 novembre a Saint Denis, presso la sala Stade Mandela Tennis. L'intervento di Tossini avrà per oggetto Vivacità, la grande manifestazione podistica che l'Uisp organizza da

oltre 20 anni in tutto il mondo. Vivicità come esempio di una nuova proposta di sport, uno sport per tutti, senza limiti e senza esclusioni.

6. "LE SFIDE EUROPEE DELLO SPORT"/1 : PERCHÉ "L'INVADENZA EUROPEA" FA COSÌ PAURA ALLO SPORT ITALIANO?

Ci si aspettava molto di più dal convegno "Le sfide europee dello sport per tutti: il contributo delle forze sociali e della società civile" che si è tenuto nella sede romana del Cnel lo scorso 10 novembre. Eppure le premesse e i nomi per farne un appuntamento di rilievo c'erano. Perché, allora, il convegno – soprattutto per opera della maggior parte dei relatori italiani – è scivolato verso un *cahiers de doléances* che ha avuto per tema la paura "dell'invadenza europea"? Forse perché i prestigiosi relatori convenuti al Cnel avevano soprattutto la preoccupazione di parare i colpi che la UE ha mosso, proprio in questi giorni, al decreto salvacalcio? Rimane la sensazione di **occasione mancata**, anche perché la sede Cnel si sarebbe prestata bene all'approfondimento di tematiche sportive in ambito europeo. La continua sottolineatura da parte di molti dei relatori, da Manzella a Pescante, della "peculiarità del caso italiano" ha finito per appiattire qualsiasi tipo di analisi. Alcuni interventi sono stati fin troppo espliciti. Come quello dell'euronorevole Tajani, che ha chiesto all'Europa di fare un passo indietro in tema di sport e di ribaltare ciò che è successo con la sentenza Bosman. Tra le cose più interessanti segnaliamo gli interventi degli ospiti stranieri, **Pierre Lanfranchi**, storico dello sport, e **André Van Lierde**, presidente Fispt. Il primo ha messo in luce che "l'Europa a livello sportivo esiste già" e a tal proposito ha citato l'esempio della lotta al doping e quello del riconoscimento delle abilitazioni per l'insegnamento. Van Lierde ha sottolineato lo sviluppo del fenomeno dello sport "fai da te" e della conseguente crisi dei club sportivi. "Questo non è un fenomeno positivo – ha detto il presidente della Federazione Internazionale dello sport per tutti – perché i club svolgono un ruolo positivo nella trasmissione dei valori e nella gestione dell'autorganizzazione e della democrazia interna". Segnaliamo infine l'intervento di Lorenzo Bani, presidente dell'Unione Europea Sport per tutti (vedi sito Uisp www.uisp.it).

7. "LE SFIDE EUROPEE DELLO SPORT" /2 : L'INTERVENTO DI SILVANO VERONESE, coordinatore gruppo di lavoro sport del Cnel

Vogliamo segnalare l'intervento di **Silvano Veronese, coordinatore gruppo di lavoro sport del Cnel**, sia per i contenuti, sia perché riteniamo importante la sede dalla quale sta "osservando" il mondo sportivo, cioè il Cnel. Una sede autorevole e autonoma dalla quale il terzo settore si attende contributi positivi per il suo sviluppo. "La pratica e l'organizzazione dello sport nei diversi Paesi dell'Unione – ha detto Veronese – pur manifestando differenze tra i diversi sistemi esistenti, evidenziano **caratteristiche comuni** che hanno spinto le Istituzioni Comunitarie a parlare di un approccio 'europeo' alla gestione dello sport a partire da valutazioni e analisi condivise. La proposta di Costituzione Europea ha riconosciuto l'alta funzione del fenomeno sportivo e l'influenza notevole che esso produce sullo stesso sviluppo delle attività economiche, **dell'integrazione e della coesione sociale** dell'educazione dei giovani. Nella proposta della Carta dei diritti dell'Unione, varata dalla Convenzione europea, si sottolinea l'impegno dell'Unione nella 'promozione delle sfide europee dello sport' data la sua funzione sociale, educativa formativa soprattutto nei confronti dei giovani.

"Lo sport moderno si manifesta sempre più come un vasto fenomeno di massa che coinvolge, a vario titolo, milioni di cittadini, grazie allo sviluppo spontaneo della domanda di partecipazione e dell'offerta in termini di nuovi spazi e nuove opportunità di pratica sportiva. Cresce anche la diversificazione della tipologia delle attività svolte: **sport per tutti**, sport amatoriale, sport agonistico, sport terapeutico o per la tutela della salute ecc... Il coinvolgimento di segmenti della società, finora ai margini di tali attività, delineano nuovi ruoli e responsabilità, fra cui una responsabilità nuova di tipo sociale ed educativo/formativo".

"La funzione sociale dello sport comporta maggiori responsabilità per vari soggetti. Per gli

organismi di settore e le Federazioni che devono garantire la coesione e i legami di solidarietà necessaria fra i vari livelli di attività. Occorre sostenere la diffusione della pratica sportiva promossa da società e associazioni dilettantistiche, in particolare gli Enti di promozione sportiva, **valorizzando e sostenendo l'associazionismo** e il mondo del non-profit impegnati nel campo. Per le Regioni e gli Enti Locali che dispongono di un notevole margine di intervento, tanto sui sistemi di istruzione che sull'ordinamento sportivo".

"Occorre un nuovo approccio globale non riservato esclusivamente agli attori tradizionali - ha concluso Veronese - fermo restando il loro ruolo centrale, ed un approccio coerente con il quadro normativo in evoluzione avendo cura di rispettare la sussidiarietà dei livelli di governo e, nel contempo, l'autonomia delle organizzazioni sportive".

8. IL PONTE SULLO STRETTO? NO GRAZIE, PAROLA DI UISP. Intervista a D.Saccà

La notizia è di questi giorni: la Commissione Europea ha bocciato il Ponte di Messina. Ovvero: non rientra nella lista che comprende le opere prioritarie da realizzare con i finanziamenti UE. "Questa decisione presa in sede europea rappresenta una vittoria per i cittadini e per l'associazionismo" dice **Domenico Saccà, presidente regionale Uisp Sicilia**.

Perché? "Già da tempo si è levata una protesta della società civile e dei sindacati non tanto contro il ponte ma contro questa tipologia di ponte - continua Saccà - Non si tratta, tanto per capirci, di una posizione antimodernista ma di una voce che si è levata innanzitutto dalle comunità che sarebbero state stravolte da questa opera e poi si è estesa nel resto dell'Isola. E non solo. Questo perché **il progetto non ha coinvolto i cittadini** e non è stato condiviso sin dall'inizio. I motivi sono molteplici, come abbiamo spiegato in un comunicato stampa che abbiamo diffuso già dal luglio scorso. Primi fra tutte la distruzione paesaggistica e ambientale di una delle zone più belle e caratteristiche d'Europa in cambio di una realizzazione la cui utilità non è stata ben definita. Non solo: i bracci di ancoraggio del ponte con la terraferma, molto distanti tra di loro, secondo il progetto avrebbero raso al suolo porzioni di territorio cittadino densamente popolate ma anche ricche di siti legati alla memoria collettiva, per una città come **Messina**. Parlo del cimitero di Granatari e di Pace, ma anche di chiese e altre strutture destinate a vincoli paesaggistici. Stesso problema si pone certamente per la città di Villa S. Giovanni. Inoltre, per quanto riguarda Messina, che fine faranno gli impianti sportivi nella zona interessata? E le infrastrutture, cioè strade di scorrimento e altro, qualcuno ha pensato a come armonizzarle con un'urbanistica già delicata e congestionata come quella di Messina? Infine non sono chiari nemmeno i finanziamenti che sarebbero dovuti pervenire da fantomatici privati. Tanto che il consiglio comunale non si è espresso. Sono certo che la decisione della Commissione Europea sia saggia e rispecchi i problemi reali che, innanzitutto l'associazionismo ha sollevato. Per quanto riguarda **l'Uisp**, la nostra associazione si conferma vicina alle esigenze dei cittadini e ai problemi che riguardano la vivibilità e la qualità della vita. **Sportper tutti e sostenibilità ambientale**: non si tratta soltanto di uno slogan ma di pratica quotidiana".

9. PROGETTO SULLA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI UISP: L'ESPERIENZA DEI FOCUS PER LA CRESCITA DELL'ASSOCIAZIONE. La testimonianza di N.Guido

Lo scorso sabato 8 novembre si è tenuto a Messina il quarto focus Uisp nell'ambito del progetto di formazione e autoformazione dei dirigenti dell'associazione. Abbiamo chiesto ad uno dei partecipanti di riportare le sue impressioni sull'iniziativa.

"Credo molto in queste occasioni di contatto- ha detto **Nunzio Guido, presidente del comitato Uisp Capo D'Orlando in Sicilia** - sono momenti di confronto importanti per conoscere l'attività degli altri dirigenti e discutere su come migliorare quello che si è fatto e si farà. Per crescere tutti insieme. Ci è stato chiesto cosa era per noi l'Uisp e cosa dovrebbe essere. Io credo negli ideali dello sportper tutti e nell'Uisp, anche se devo scontrarmi ogni

giorno con la realtà dei mass media che sono troppo presi dallo sport di alto livello".

Come si è svolta la giornata di sabato scorso? "Eravamo 14 partecipanti. Nella prima fase siamo stati divisi in due gruppi di lavoro; l'obiettivo era svolgere una sorta di autoanalisi del nostro livello di formazione e della riuscita dei nostri progetti e confrontarci tra di noi. Ognuno dei presenti, infatti, è stato portatore della propria esperienza e mettendole in comune abbiamo potuto lavorare insieme. Nella seconda fase della giornata il presidente nazionale Nicola Porro ci ha illustrato i cambiamenti e le trasformazioni della società in rapporto allo sport amatoriale che è aumentato in termini di numero di praticanti in pochi anni. Si è trattato di un'analisi che abbiamo fatto tutti; i cambiamenti che attraversano lo sport per tutti sono realtà ben conosciute che viviamo sulla nostra pelle".

Che conclusioni trarre? Il focus è stato molto utile perché ci ha consentito di socializzare una riflessione generale su ciò che facciamo, sulle modalità e gli obiettivi. Un'esigenza emersa un po' da tutti è stata quella di avere maggiori risorse per le nostre attività anche se, in questo periodo, le difficoltà sono in aumento, per una serie di motivi. D'altra parte non ci scoraggiamo e anche con poco ci rimbocchiamo le maniche e andiamo avanti".

Prossimi appuntamenti il 22 novembre con il focus in programma a Genova e il 23 novembre con quello di Milano.

10. PRESENTATO AL CNEL IL DOCUMENTO DEL FORUM DEL TERZO SETTORE SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

"Verso il manifesto del Forum del Terzo Settore sulla responsabilità sociale" – afferma il portavoce **Edoardo Patriarca** - esprime la posizione delle oltre 100 organizzazioni nazionali che vi aderiscono, per una rete di oltre 17 milioni di cittadini. Esso **definisce alcuni punti di partenza e di dialogo** che ribadiscono l'importanza della condivisione il più ampia possibile di responsabilità, regole e momenti di confronto nel segno di una reciprocità di ruoli e di comportamenti". E' stato elaborato, come accaduto gli altri documenti ufficiali, dallo specifico gruppo di lavoro interno che, partito dalla ricostruzione dei passaggi istituzionali, degli attori coinvolti, delle voci espresse e ha evidenziato la necessità di assumere, per la prima volta in maniera esplicita, consapevolezza del ruolo delle organizzazioni non profit del Paese in questo ambito, come punto di riferimento della crescita della stessa consapevolezza dei cittadini su questi temi.

"In una fase – prosegue **Patriarca** - di cambiamento storico che riguarda la definizione di un modello di società sempre più attento agli interessi pluralistici dei cittadini e a tutte le sfere che attengono alle loro relazioni e all'ambiente in cui vivono, nasce l'opportunità di aprire un nuovo terreno di incontro e di cooperazione". "Partendo da queste premesse il Forum del Terzo Settore sente come un dovere il proprio coinvolgimento su queste tematiche che sono particolarmente sentite dalle parti sociali, dai soggetti istituzionali e dagli stakeholders di riferimento.

"Il Forum del Terzo Settore – si legge nel documento - afferma che la Responsabilità Sociale dell'Impresa è parte di un concetto più ampio di Responsabilità Sociale, frutto di un dialogo che riguarda tutti gli attori di una comunità, da quelli Istituzionali, a quelli del privato non profit...Il Forum auspica l'affermazione di un'idea di sussidiarietà che riconosca il ruolo, l'autonomia e la capacità progettuale al Terzo Settore; che volontarietà e arbitrarietà non vengano applicate in tema di rispetto dei diritti umani, di rispetto dell'ambiente e delle pari opportunità; che la RSI non venga interpretata come una risposta pubblica per delegare i problemi del Welfare; che il ruolo del Terzo Settore non sia quello ultimo destinatario di azioni di beneficenza; che la trasparenza non sia solo un dovere nei confronti del consumatore, ma del cittadino e portatore del bisogno".

"Inoltre il Forum appoggia una maggiore trasparenza e informazione: è necessario che le imprese prendano **impegni precisi e verificabili** in materia di RSI; l'adozione di standard condivisi e chiaramente definiti: tali impegni devono essere basati su obiettivi concreti e sugli

standard internazionali universalmente riconosciuti; un sistema di incentivi fiscali che promuovano il contributo delle imprese al sostegno di iniziative di utilità sociale".

"Il Forum promuove l'istituzione di un osservatorio multistakeholders indipendente ed autonomo che comprenda tutti gli attori della responsabilità sociale e che sia interlocutore del Governo in materia di regole, accordi e protocolli di intesa e di politiche internazionali sulla RSI".

11. CONGRESSO ANPIS A TERNI IL 14 E 15 NOVEMBRE: UN'OCCASIONE PER CONFRONTARSI SU SPORTPERTUTTI E DISAGIO MENTALE. Intervista a R.Grelloni

Il 14 e il 15 novembre si terrà a Terni l'Assemblea generale dell'Anpis (Associazione Nazionale per L'Integrazione Sociale) associazione che da tempo collabora con la Uisp sui temi del disagio mentale. Abbiamo chiesto a **Roberto Grelloni, presidente dell'associazione** e operatore psichiatrico, esperto delle problematiche inerenti le malattie mentali, di esporci gli argomenti e i temi principali che verranno affrontati nell'assemblea. Durante l'intervista Grelloni sottolinea "la necessità e l'esigenza che, all'interno dell'assemblea, vengano trattati e discussi tre punti molto importanti. E' necessario effettuare un rendiconto delle attività finora svolte, tra le quali figurano a livello nazionale le manifestazioni di Pesaro, Isola D'Elba, Cervarezza e Tarvisio, che rappresentano occasioni importanti nelle quali si stabilisce un contatto umano e un confronto tra persone di diversa condizione fisico- psichica attraverso l'occasione di una partita di calcio, di una serata musicale o di una rappresentazione teatrale. Il rendiconto delle attività è per ciò importante per poter pianificare le strategie e organizzare meglio le attività da svolgere nel futuro".

"In secondo luogo - prosegue Grelloni - è necessario ripensare al rapporto con i mezzi di comunicazione e l'informazione , perché ci rendiamo conto che il messaggio di integrazione e solidarietà nei confronti delle persone più svantaggiate, che la nostra associazione promuove e trasmette, non viene recepito come dovrebbe dalla società, dalle Istituzioni e dagli stessi mezzi di comunicazione. Vorremmo, per questo motivo, che si arrivasse ad un coinvolgimento del territorio e degli enti locali ad un progetto comune, che abbia come obiettivo la creazione di strumenti e mezzi che rendano la vita di questi ragazzi più dignitosa. Oltre a fornire cure mediche è importante soprattutto permettere la loro integrazione all'interno della società, e lo sport rappresenta una via per farlo. In terzo luogo è importante dialogare con le cooperative sociali, dove questi ragazzi lavorano, per modificare alcuni aspetti strutturali e trovare così soluzioni che si adattino meglio alle loro esigenze e necessità." Info www.anpis.it

12. SERVIZIO CIVILE: PER I NUOVI PROGETTI UISP LE VOLONTARIE POSSONO PRESENTARE DOMANDA ENTRO IL 30 NOVEMBRE. Intervista ad A. Ribolini

Il 3 novembre scorso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha pubblicato il **3° bando** per il reclutamento di volontari e volontarie in progetti di Servizio Civile Nazionale. Si tratta del bando in assoluto più "numerioso" in termini di progetti e posti disponibili (18.845), segno che il Servizio Civile Nazionale sta divenendo un fenomeno davvero di massa.

"Anche in questo bando l'UISP segna una forte e qualificata presenza, con ben 24 progetti approvati, ovvero il 100% di quelli presentati, per un totale di 136 posti disponibili, esattamente il doppio dei posti disponibili nel bando precedente, cioè 68 – dice **Alessandro Ribolini, responsabile servizio civile Uisp** - Ciò significa senz'altro che la nostra associazione riesce, con modi e tempi azzeccati, a sviluppare capacità progettuali e a modulare gli inserimenti nelle nostre attività di ragazzi e ragazze delle nostre città. Un dato importante, riguardo al bando precedente, è che ben 56 dei 68 posti disponibili sono stati assegnati, segno che i progetti dei nostri comitati hanno un'alta capacità attrattiva nei

confronti dei giovani".

In questo bando, poi appaiono anche per la prima volta città e comitati alla prima esperienza nel servizio civile, come Genova, e viene confermata un'ottima presenza di progetti del centro-sud (Roma, Caserta, Avellino, Taranto e Crotone). Potete **trovare i progetti Uisp nella home page del sito www.uisp.it**.

Possibilità ed opportunità per tutti gusti, quindi: si parte dal progetto sulla comunicazione sociale **"Sport, media e socialità"**, evoluzione dei precedenti "comunicazione sociale e sportpertutti" e "Sport Social Com", che, percorrendo la penisola dal nord est al sud ovest, offre posti a **Venezia** (2), **Treviso** (1), **Rovigo** (1), **Roma** (2) e **Avellino** (2); molte le opportunità in progetti di promozione sportiva, dove i giovani saranno a contatto con le attività istituzionali della Uisp: **"Missione Sport"** a **Milano** (4 posti), **"Sportivamente"** a **Pontedera** (16 posti), **"Il servizio civile per la promozione e la gestione delle attività sportive"** a **Forlì** (6 posti) e **"Lo sport e i volontari"** a **Cesena** (4 posti). Entra poi con decisione finalmente anche il **Progetto Ultrà** con l'attivazione di un progetto di servizio civile a **Bologna** (2 posti), **Modena** (1 posto) e **Roma** (1 posto). Progetti interassociativi a **Brescia** (**"Tra storia e cultura"** con Arci N.A., Cgil, Auser e Arci Ragazzi, 1 posto come Uisp) e a **Trieste** (**"Ali per vivere – due"** con Arci N.A., 8 posti), progetti di educazione ai diritti del cittadino il primo e sull'interculturalità e la lotta alle esclusioni il secondo. Attività per l'inclusione sociale sono previste anche nel progetto **"Il Ponte"** di **Genova** (12 posti), mentre a **Caserta** con il progetto **"Sport per tutti"** (4 posti) i temi saranno sport, ambiente e solidarietà.

In Toscana il progetto **"Corpo e Movimento"** sull'attività motoria per la terza età, attivato a **Pisa** (8 posti) e ad **Empoli** (4 posti); sempre a **Pisa** il bel progetto **"La lanterna magica"** (16 posti) su attività educative per i minori.

In Puglia la seconda edizione de **"Il Sogno"** (8 posti), progetto contro l'emarginazione sociale della Uisp di **Taranto**, mentre a **Crotone** ben 29 posti disponibili con i progetti **"H Sport"** (4 posti) sull'attività motoria nella disabilità e **"Provincia di Crotone unico quartiere"** (25 posti) su attività di aggregazione sociale nei comuni della provincia.

Una nota particolare merita senz'altro il progetto di **Udine**, elaborato dal comitato regionale del Friuli, denominato **"Lo sport per tutti nel cuore d'Europa"**, uno dei rari progetti di Servizio Civile all'estero, che vedrà impegnati 4 volontari in attività e in periodi di permanenza in Slovenia e in Austria. "Per tutti i progetti le selezioni scadranno il 1 dicembre - continua Ribolini - e i giovani selezionati cominceranno la nuova avventura il 1 febbraio. Novità invece per quanto riguarda il futuro; l'Ufficio Nazionale darà finalmente avvio alle procedure che porteranno all'accreditamento degli enti. Questo sforzo comporterà uno slittamento nei tempi di presentazione e approvazione dei nuovi progetti. Le imminenti scadenze "interne" del 15 e del 31 novembre vengono così prorogate al 1 e al 15 marzo; se tale provvedimento permette a molti comitati di avere più tempo per l'elaborazione di nuovi progetti, comporta però problemi organizzativi dovuti ad un "buco" che si viene a creare fra la fine dei volontari entrati in servizio il 1 luglio scorso e l'inizio di quelli futuri, previsto per novembre; senza contare poi che appare scontato un ridimensionamento del numero dei progetti che saranno approvati nel 2004. Questi rischi però non devono costituire e provocare alcun timore per la nostra associazione, in quanto il lavoro di questi mesi, in termini di qualità, dona ampie garanzie anche ai comitati per vorranno affacciarsi, per la prima volta, alla finestra del servizio civile nazionale".

13. PEACE GAMES UISP: "IL GIOCO E I CONFLITTI". Intervista a D.Borghì

Dal 23 al 25 ottobre si è svolto a Gradara, il seminario nazionale **"Il gioco e i conflitti"** organizzato da Peace games Uisp e rivolto ai dirigenti dell'associazione ai vari livelli.

"Il corso di formazione è andato molto bene - ha detto **Daniele Borghi, presidente di Peace games Uisp** - Innanzitutto per la qualità dei contenuti trattati nella parte teorica, che è stata

dedicata alla gestione e risoluzione dei conflitti. I partecipanti hanno mostrato un vivo interesse per i temi affrontati dai docenti. C'è stato un forte gradimento anche per la parte pratica, che è consistita in una serie di giochi di ruolo e giochi cooperativi, a cui tutti hanno preso parte con grande entusiasmo. Un altro elemento importante, che non era affatto scontato, è stata la rete di relazioni che si è instaurata tra chi ha organizzato il seminario, chi lo ha diretto come relatore e chi vi ha preso parte. In quarto luogo è stata apprezzata la scelta della sede del seminario. Gradara è infatti la capitale riconosciuta del gioco in Italia ed è stato estremamente positivo avere a disposizione per tre giorni le strutture di questa città."

Quali sono i prossimi appuntamenti di Peace games Uisp? "Sabato **15 novembre** presso la sede dell'Uisp Emilia Romagna, si terrà il direttivo di Peace Games, in vista della fine della legislatura e della prossima assemblea generale che vedrà presenti tutti i soci e i collaboratori della nostra associazione non governativa. Tale assemblea verrà fissata probabilmente per la fine di gennaio. Ci confronteremo sulle **attività e i progetti** che abbiamo attivati in giro per il mondo, in Bosnia, Pakistan, Palestina, Albania, Messico e Israele. Valuteremo se gli obiettivi che ci eravamo proposti quando le campagne sono partite anni fa sono stati raggiunti e se gli strumenti con cui lavoriamo e le strategie di comunicazione che usiamo sono ancora validi. Parleremo anche della nostra rete di alleanze composta principalmente dai comitati Uisp e da ICS, Libera, Cocis... E' importante confermare e rafforzare le vecchie amicizie ma anche aprirsi a nuove relazioni e cercare nuovi collaboratori".

"Si discuterà poi - conclude Borghi - della possibilità di ottenere nei prossimi mesi l'idoneità da parte del Ministero degli Affari Esteri per poter accedere ai contributi stanziati per le ONG. I criteri in base ai quali le domande vengono accettate sono anzianità e qualità del servizio offerto. I nostri progetti hanno quasi tutti tre anni di anzianità e quindi ci auguriamo di vedere accolta la nostra richiesta. Inoltre, nel corso del direttivo, vedremo per la prima volta il video sulle carceri minorili di Tirana, realizzato da Pirrone, un nostro giovane operatore. Tale documento verrà poi presentato in sede di assemblea".

14. IN LIBRERIA. Klaus Heinemann (2003), *Introducción a la metodología de la investigación empírica en las ciencias del deporte*, Barcelona, Editorial Paidotribo, pp.284.

Klaus Heinemann, che i dirigenti Uisp conoscono per essere stato ospite della Conferenza di Camaiore del marzo 2000, è uno dei più prestigiosi studiosi europei di scienze sociali che si siano cimentati con il fenomeno sportivo. Questo volume rappresenta la traduzione spagnola, più accessibile al pubblico italiano, dell'originale tedesco, edito nel 2002. Si tratta di un lavoro che intende mettere a disposizione degli studiosi di scienze sociali strumenti adeguati a misurarsi con le difficoltà e l'obiettivo complessità dell'oggetto di indagine. Lo sport costituisce un **sistema culturale** ma anche un fenomeno organizzativo, un codice di comunicazione a forte valenza simbolica ma anche l'arena di potenti dinamiche di relazione, identità e conflitto, un circuito di interessi e un territorio generatore di appartenenze. Come è possibile indagarlo scientificamente senza rinunciare all'opportunità di offrirne comunque una visione tendenzialmente globale? Come riuscire a usare strumenti di analisi appropriati a una sfida concettualmente così impegnativa, eppure tanto suggestiva? Heinemann dichiara, con umiltà inconsueta nei cattedratici, di non voler proporre metodologie di approccio alternative o rivoluzionarie rispetto a quelle frequentate dalla ricerca sociale. Si accontenta di dare sistematicità a un repertorio di strumenti e di opportunità che possono costituirsi come risorse a disposizione del ricercatore. Ognuno dei dieci capitoli in cui si articola il volume rappresenta la tappa di un percorso a più livelli, che può essere variamente utilizzato e combinato in base alle esigenze dell'indagine e alle strategie dei ricercatori. La ricerca survey, con l'impiego di questionari più o meno strutturati, l'approccio qualitativo e le sue varie diramazioni empiriche, ma anche i repertori delle discipline strumentali - come la statistica - necessarie al successo dell'indagine e alla sua validazione, sono esaminati separatamente e nelle loro possibili interazioni. Un lavoro di enorme utilità per studenti e ricercatori delle nuove Facoltà di Scienze motorie, che potranno valersi anche del prezioso glossario tecnico che, alla fine del volume, segnala strumenti, metodi e codici operativi della ricerca sul campo. Nella speranza che qualche editore italiano metta a disposizione dei nostri studiosi accademici e dei nostri

studenti, ma anche di esperti e formatori della Uisp, una versione tradotta del bel lavoro di Heinemann.(d.s.)

15. APPUNTAMENTI (per ulteriori informazioni consultare i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito www.uisp.it)

12 novembre, Milano - Centro congressi, Seminario "Scuola e Volontariato: una sinergia per la costruzione di una cittadinanza attiva e solidale"

12-13 novembre, Torino, Conferenza provinciale - presentazione ricerca su "Sport come strumento di inclusione sociale" a Torino

12 -15 novembre, Parigi, Forum sociale europeo

13 novembre, Roma - sede Forum, Gruppo Associazionismo Sportivo

13 novembre, Roma - Sede Acli, incontro soci fondatori "Una Terra"

13 novembre, Bologna - Uisp, Incontro: Amministrazione nazionale - servizio consulenze - amministratori sedi decentrate - ufficio attività

13-14 novembre, Torino - Centro Congressi, VI Conferenza provinciale dello sport

14 novembre, Bologna, Giochi all'ippodromo, Lega sport e giochi tradizionali

14-15 novembre, Bergamo - Università Facoltà di Economia, Convegno: "Il dovere di solidarietà" Giornate europee di diritto costituzionale tributario 5a edizione

14-15 novembre, Terni - Convento S.Francesco di Arrone : Assemblea nazionale ANPIS (Associazione nazionale per l'integrazione sociale)

15 novembre, Bologna, Comitato regionale Uisp Emilia Romagna, Direttivo Peace Games

14-16 novembre, Schio (VI), corso didattico per gli istruttori della Lega montagna, Lega montagna

14-16 novembre, Montesilvano (Pe), Corso per guide di 1° livello, Lega ciclismo

15-16 novembre, Prato - Villa Galceti, Consiglio nazionale Lega tennis

16 novembre, Jesolo (VE), Formula Driver, Coordinamento automobilismo

17 novembre, Roma - Centro Congressi, Conferenza internazionale - Anno europeo delle persone con disabilità - organizzato dalla Regione Lazio

17 novembre, Roma - Uisp Roma, Direzione nazionale

17-19 novembre, Roma - Scuola formazione ministero giustizia, Corso di formazione su "uso responsabile del denaro" organizzato da Libera

20 novembre, Roma - Sede Forum, Coordinamento Forum terzo settore

21-22 novembre, Verona, Forum Unione Europea sullo sport

22 novembre, Cremona, convegno Uisp "Carcere e sport – confronto tra le esperienze dei

progetti carcere della Lombardia"

22 novembre, Genova, Focus sulla formazione - progetto 383

23 novembre, Milano, Focus sulla formazione - progetto 383

23 - 24 novembre, Modena, Stage nazionale insegnanti, Area discipline orientali

24 novembre, Roma - Uisp Roma, Conferenza dei Presidenti regionali Uisp

24 novembre, Roma - Castel S. Angelo, Convegno "Ecopolis: le nuove sfide per una mobilità sostenibile e l'ambiente urbano" organizzato da Legambiente

25 novembre, Roma - Aster-x, Consiglio d'amministrazione

25 novembre, Roma, Castel S. Angelo, Convegno "La gestione dei rifiuti: dalla prevenzione allo smaltimento" organizzato da Legambiente

26 novembre, Roma, Castel S. Angelo, Convegno "Parchi italiani: le sfide della qualità" organizzato da Legambiente